

# RAGGIO

Gemona, luglio 1997

Notiziario  
della Cineteca  
del Friuli

Venerdì 25 luglio, ore 21

## Cinema Sociale

In collaborazione con Cinemazero

### L'ALLEGRO MONDO DI STANLIO E OLLIO

Accompagnamento musicale dal vivo

eseguito dalla **Zerorchestra**

*Putting Pants on Philip* di Clyde Bruckman (Usa, 1927);

musiche e conduzione di Romano Todesco.

*Two Tars* di James Parrott (Usa, 1928); musiche e conduzione di Saverio Tasca.

*Big Business* di James W. Horne (Usa, 1929); musiche e conduzione di Bruno Cesselli.

*Liberty* di Leo McCarey (Usa, 1929); musiche e conduzione di Bruno Cesselli.

Maestri indiscussi dello *slow-burn* (la traduzione letterale indica che si tratta di una lenta combustione: un attrito tra due personaggi verso una vera esplosione di violenza), Stan Laurel e Oliver Hardy sono stati assieme a Charlie Chaplin e Buster Keaton, i comici americani più amati e universalmente conosciuti dal pubblico cinematografico. Era perciò naturale che la Zerorchestra, dopo l'esordio con le musiche per il *The Cameraman* di Buster Keaton, incontrasse la comicità vagamente surreale e distruttiva della più celebre coppia del cinema comico: Laurel & Hardy. Romano Todesco, Saverio Tasca e Bruno Cesselli si sono assunti il compito di comporre le musiche per tre loro straordinari cortometraggi realizzati negli anni a cavallo fra il cinema muto e quello sonoro.

*Putting Pants on Philip* (Metti i pantaloni a Philip), è uno dei primi film interpretati dalla coppia, con uno scatenato Stan nei panni di uno strano scozzese dalla sessualità irrefrenabile; in *Two Tars* (Marinai a terra) Laurel & Hardy sono invece due marinai in permesso, capaci di provocare con il consueto procedimento di distruzione collettiva, un tamponamento automobilistico di proporzioni catastrofiche. In *Big Business* (Grandi affari) la vittima questa volta è interpretata da un grande James Finlayson, al quale Laurel & Hardy vogliono vendere d'estate senza successo un albero di natale. In *Liberty* Stan ha i pantaloni troppo larghi e Ollie troppo stretti; il tentativo di scambiarli provoca una serie di gag irresistibili e vertiginose che culminano in cima ad un grattacielo in costruzione.

